

Don Anisio Mota, sdb

Anisio Mota sdb ha emesso la prima professione nel 1993 ed è stato ordinato sacerdote nel 2003. Attualmente lavora presso il Don Bosco Ganv di Quepem, Gos, come vicepresidente della scuola e del liceo. È stato animatore dell'Ispettorato di Konkan per vari anni. È molto apprezzato nell'ambito dell'animazione giovanile.

bambini, incontrò un giovane sacerdote salesiano pieno di entusiasmo che lasciò una profonda impressione su di lui. A seguito dell'incoraggiamento di Don Dominic Savio, Anisio accettò l'invito a seguire Cristo secondo lo stile di Don Bosco. Ricordando quell'esperienza, racconta: «Non sapevo chi fosse Don Bosco, ma quel giovane sacerdote mi indusse a pensare che Don Bosco aspettasse proprio me... Mi piacevano la personalità di Don Bosco, il suo amore per i giovani e le tante opere che aveva compiuto; nulla poteva trattenermi dal seguirlo».

«I miei genitori non volevano che io seguissi Don Bosco, perché sarei dovuto andare a Lonavla e in altri luoghi del Maharashtra per la mia formazione», dice Anisio. Poi però aggiunge: «Ricordate però che nessuno può portare via ciò che Dio ha progettato per voi. Ho parlato con i miei genitori e ho chiesto a Don Dominic Savio di cercare di persuaderli. Alla fine ho vinto quella battaglia che avevo combattuto per Gesù». Infine, Anisio è stato ordinato sacerdote il 27 dicembre 2003. Il giorno è significativo: era il compleanno del sacerdote che aveva sostenuto la sua prima vocazione, il reverendo Don Francisco Ataide. «La mia ordinazione è stata

come un regalo di compleanno per lui», dice Anisio.

Come sacerdote salesiano, Anisio è molto impegnato nel servizio con i giovani. Ama stare con loro e i giovani si trovano molto bene con lui. Sanno che è sempre presente per loro, per offrire un consiglio e una guida. Le sue omelie molto sentite sono sempre un'occasione di arricchimento e riflessione. Molti giovani ai quali si dedica desiderano che sia lui a celebrare il loro matrimonio o a impartire loro la benedizione prima che si trasferiscano all'estero.

Anisio ha contratto una malattia fortunatamente di breve durata, nel corso della quale si è trovato a un passo dalla morte. Ha chiesto a Dio di lasciarlo in vita; Dio gli ha accordato questa grazia e Anisio ha promesso di vivere per la gloria di Dio. Dopo la sua guarigione miracolosa, continua a svolgere il suo servizio a favore dei giovani. Quando era a Benaulim, in qualità di Direttore

del Centro Giovanile e animatore vocazionale dell'Ispettorato, Don Anisio metteva il cuore e l'anima in tutto ciò che faceva, nell'animazione dei gruppi giovanili, visitando scuole per la promozione vocazionale, organizzando attività e campeggi estivi, animando ritiri e momenti di festa per i giovani. Dice con grande gioia che il momento più gratificante della sua vita è stato quello in cui sei giovani con segni di vocazione religiosa hanno deciso di entrare a far parte della Congregazione salesiana, perché sono rimasti favorevolmente impressionati dallo stile di vita salesiano.

Quando gli viene chiesto se ha avuto difficoltà a rispondere alla chiamata di Dio, Don Anisio risponde: «Ho attraversato momenti difficili, sono stato frasteso, ma Dio conosce la verità, perché nulla mi dissuade. Sono diventato sacerdote salesiano per servire i giovani ed essere un fratello per loro. Non farò nulla che possa allontanarmi dai giovani».

